

INDICE

PRIMA CONFERENZA

Stoccarda, 3 ottobre 1922

13

Il divario tra vecchia e giovane generazione. La diversità nei linguaggi dell'anima. Conservazione del medioevo in Europa occidentale; materialismo europeo occidentale nella Mitteleuropa. Goethe e Darwin. Finezza nella formazione dei pensieri tra i pensatori fino all'inizio del XIX secolo; poi irruzione della frase fatta nella vita intellettuale. Come conseguenza: assenza di pensieri, di riflessione, di volontà. I pensieri non hanno più la forza di dare impulso alla volontà, al cuore. Per gli scienziati vi è una difficoltà particolare a ritrovarsi nelle vere esigenze del tempo, perché nella scienza si cercano deliberatamente pensieri "senza cuore". L'umanità anela profondamente ai pensieri sentiti che scaturiscano dal centro dell'essere umano autentico. Giordano Bruno e Julius Robert Mayer, vittime del loro tempo. La fine del XIX secolo, punto nodale nello sviluppo interiore dell'umanità.

SECONDA CONFERENZA

Stoccarda, 4 ottobre 1922

24

La ricerca di insegnanti autorevoli da parte dei giovani universitari. Le università come istituti di ricerca. Disumanità della "scienza oggettiva" dalla quale la "filosofia" deve allontanarsi. Il compito dell'educazione: permettere all'uomo di invecchiare in modo naturale. Fino al XV secolo l'uomo era sostenuto da eredità animiche; dalla fine del XIX secolo si è trovato di fronte al nulla animico, avendo perso la connessione con il mondo spirituale. La pedagogia Waldorf non è un sistema pedagogico, ma un'arte per risvegliare ciò che è nascosto nell'essere umano. Nell'intelletto si sogna il mondo. Il mistero del Golgota non può essere afferrato con l'intelletto. Nell'interiorità dell'anima vi è lo sforzo di comprendere il mistero del Golgota. Il mondo spirituale deve essere vissuto con nuove forze, poiché tutte le antiche eredità sono andate esaurite. Questo impulso è anche la radice profonda delle aspirazioni comunitarie dei giovani. La gioventù chiede di essere risvegliata nella coscienza. La domanda è quindi: come troviamo lo spirituale in noi stessi?

TERZA CONFERENZA

Stoccarda, 5 ottobre 1922

39

L'uomo di oggi prende in considerazione solo la coscienza di veglia tra il risveglio e il momento in cui si addormenta, mentre in tempi passati portava ancora qualcosa dalla coscienza di sonno nel giorno. Quando si parlava di sale, mercurio, fosforo, ecc. c'era ancora una percezione eterica di quelle sostanze. Dal XV

secolo il travaso della coscienza di sonno in quella di veglia è via via cessato in misura crescente. Lo sviluppo della cultura dal punto di vista "pedagogico". Un tempo un libro rendeva attive le forze produttive nell'uomo; oggi tutto viene assorbito a livello formale, logico, privo di volontà. Oggi il pensiero è un prodotto del cervello; in questo senso il materialismo ha ragione. Ma è un pensiero morto che deve essere sostituito da uno vivo. I risultati del pensiero morto ottenuti dall'osservazione esterna non possono essere portati nel sonno. L'uomo di oggi nel sonno è quasi assorbito dalla spiritualità della natura, mentre un tempo l'uomo "era qualcosa" anche nel sonno. Non sono le parole che contano: si può rappresentare la teosofia anche materialisticamente. Non si tratta di parlare dello spirito, ma di sviluppare lo spirito nel parlare. Antroposofia schematica senza spirito. Padre Mager sull'antroposofia. Solo attraverso una compenetrazione interiore con la spiritualità possiamo far rivivere la cultura attuale.

QUARTA CONFERENZA

Stoccarda, 6 ottobre 1922

53

I filosofi come "termometri" della condizione spirituale della loro epoca. I *Principi di etica* di Spencer, con i quali si dimostra che le distinzioni etiche non possono essere fondate su intuizioni morali, sentimenti, ecc., ma possono essere solo adeguate a livello pratico alla condizione concreta della società. Al contrario, la *Filosofia della libertà* postula che intuizioni morali diverse da quelle che vanno portate alla luce direttamente nell'anima umana non possono più influire sull'uomo, dal momento che da diversi decenni l'anima rispetto allo spirituale è di fronte al nulla. Il percorso di Nietzsche: la filologia, Schopenhauer, Wagner. Nietzsche anti-socratico. Il rifiuto degli "ideali" della sua epoca perché erano diventati frasi fatte. Nietzsche e Paul Réé, il quale applicò le scoperte scientifiche alla morale. Questo diede origine all'idea di Nietzsche del superuomo e del ritorno dell'uguale. La gioventù di oggi cerca lo spirito vivente che non si trova però nell'intellettuale. Il linguaggio del Movimento dei giovani. Necessità di sviluppare il senso della verità. La frase fatta, la convenzione e la routine devono essere superate dalla verità, da un rapporto immediato dell'uomo con l'uomo e dalla spiritualità anche nell'agire quotidiano.

QUINTA CONFERENZA

Stoccarda, 7 ottobre 1922

68

Un tempo le intuizioni morali erano date a gruppi di uomini, ora devono essere ottenute dall'individuo. La rivelazione originaria si è esaurita; le forze passive non possono più stabilire una vera connessione con lo spirituale: l'osservazione, la sperimentazione e il pensiero non richiedono alcuna attività interiore.

È solo nel pensare attivo che il pensiero si trasforma in volontà; da esso nasce la fantasia morale creativa. Il pensiero intellettuale sta in relazione al pensiero vivente come il cadavere all'uomo vivo. Quindi l'oggetto proprio della conoscenza è l'elemento morto. In questo modo si può praticare la scienza, ma non si può educare la gioventù. L'intellettuale trasmesso dalla vecchia generazione è come un paletto nella carne viva per i giovani. Le "intuizioni morali" della *Filosofia della libertà* sono l'inizio del pensiero vivente, in grado di affermare di nuovo lo spirituale. Dobbiamo imparare a portare nel pensiero morto la saggezza vivente attiva che ha operato in noi prima della nascita e durante l'infanzia. In questo senso è attuale oggi il detto evangelico «Se non diventerete come i bambini...». Il Movimento dei giovani può consistere solo nel portare l'infanzia, cioè la spiritualità, nell'età avanzata. La conseguenza finale è una scienza dello spirito in cui l'antropologia diventi antroposofia.

SESTA CONFERENZA

Stoccarda, 8 ottobre 1922

81

Comprendere dal punto di vista pedagogico il carattere fondamentale del nostro tempo. È necessario un nuovo modo di rapportarsi alle giovani generazioni che scaturisca dalla coscienza dell'esistenza preterrena dell'anima. La soluzione dell'enigma universale contenuto nella frase "Uomo, conosci te stesso". Il mondo è la domanda e l'uomo la risposta. Necessaria trasformazione dei vecchi impulsi morali: amore morale nell'interiorità, verso l'esterno fiducia da uomo a uomo. Il concetto kantiano di dovere e l'individualismo etico. La felicità della fiducia e il dolore della sfiducia negli altri aumenteranno all'infinito nel futuro. La conoscenza della natura umana deve diventare il punto nevralgico della futura pedagogia. Attraverso intuizioni morali acquisite e non date da Dio, tutta la vita sarà di nuovo permeata da un carattere religioso. Mentre ci rapportiamo alle altre persone con fiducia nell'uomo, dobbiamo rapportarci al bambino con fiducia in Dio. Così la morale torna a essere religiosa. Il Movimento dei giovani deve avere una testa di Giano, che da un lato guardi alle richieste dei giovani agli anziani, e dall'altro alle richieste che le generazioni future faranno ai giovani di adesso. Il movimento giovanile non può consistere solo in un'opposizione, ma deve guardare creativamente in avanti.

SETTIMA CONFERENZA

Stoccarda, 9 ottobre 1922

93

La "stanchezza al contrario" tra i giovani che non riescono più a stancarsi nell'acquisire conoscenze nel modo giusto. La scienza di oggi non richiede alcuna partecipazione interiore. Legge-

re un pensatore medievale richiede il massimo sforzo mentale. Distinzione dell'attuale "studioso" in "scienziato" e "uomo", rigorosamente separati l'uno dall'altro. Per i maestri che insegnano partendo dal libro: in ogni bambino vi è un uomo nascosto che rifiuta ciò che l'insegnante deve prima leggere dal libro. Dove venivano rivolte le forze spirituali che non erano toccate? I giovani esprimevano rabbia (Movimento dei giovani), i vecchi cercavano un sonnifero nella teosofia come spesso era praticata a quel tempo. Il vero desiderio di qualcosa di nuovo può essere soddisfatto solo dalla scienza dello spirito. I quattro strumenti di conoscenza delle antiche scuole brahminiche. Strumento di conoscenza di oggi: la fiducia che le comunicazioni di un altro uomo possano diventare la fonte della propria esperienza animico-spirituale.

OTTAVA CONFERENZA

Stoccarda, 10 ottobre 1922

107

Sviluppo storico dell'umanità dal pensiero rivelato a quello elaborato da sé. Abbiamo solo una storia esteriore, non una storia dei sentimenti, dei pensieri e delle anime. L'anno 333. Nominalismo e realismo. L'affievolirsi della connessione dei pensieri umani con il mondo spirituale, aspetto tragico del medioevo. Al posto della concezione interiore dei pensieri, in tempi più recenti, la captazione dei pensieri dal mondo esterno dei sensi. Keplero come rappresentante dei due mondi. Gli ultimi echi della percezione della natura divino-spirituale del pensiero si sono persi nel XIX secolo (Henle, Burdach, Hyrtl). È apparsa una "scienza dell'anima senza l'anima". La connessione tra lo sviluppo microscopico e quello macrocosmico divenne un problema di sensibilità per molte persone dotate di maggiore profondità. La letteratura antroposofica richiede un pensiero attivo in cui è coinvolto anche il cuore, non solo la testa. È un problema di volontà. Attraverso questa attività portata nel pensiero dobbiamo riconquistare la divinità del pensiero.

NONA CONFERENZA

Stoccarda, 11 ottobre 1922

120

Ponte mancante tra uomo e uomo. Anche i giovani vogliono oggi giudicare tutto. Questo è possibile solo a partire dall'intelletto. I giudizi sulle situazioni di vita possono essere espressi solo da un pensiero attivo, e questo non può essere acquisito prima dei diciotto anni. In precedenza, non contava la conoscenza attestata da diplomi, ma un'abilità. L'insegnante acquisiva autorità dimostrando la propria capacità. Grammatica, retorica e dialettica, insegnamento artistico. Anche oggi tutto l'insegnamento deve essere intriso di un elemento artistico. La verità

può essere conquistata solo attraverso la bellezza. L'uomo non può essere compreso intellettualisticamente. I concetti adatti alla natura esterna sono sufficienti solo per il corpo fisico. Anche il corpo sovrasensibile di livello più basso, il corpo eterico, può essere compreso solo a partire da un'esperienza artistica dell'anima. Un vero movimento giovanile non sarà un'opposizione, ma un movimento che si stringe agli insegnanti come il neonato si stringe al seno della madre. Questo potrà accadere quando la generazione più giovane si confronterà con la verità sotto forma di bellezza presentata dai più anziani. Allora non verrà preso in considerazione l'intelletto passivo, ma la volontà attiva.

DECIMA CONFERENZA

Stoccarda, 12 ottobre 1922

133

In termini di intelletto, la maturità della persona non ha importanza. In concetti chiunque può discutere con qualcun altro. Storia animica dell'evoluzione dell'umanità e dell'individuo. Andamento ritmico. Esempi dalla vita di Goethe. Migliaia di anni fa questi ritmi e mutamenti si sentivano per tutta la vita con la stessa intensità con cui oggi si sentono solo nell'infanzia (cambio dei denti, maturità sessuale, ecc.) Gli anziani sentivano l'appassire del corpo e il liberarsi dell'anima (Patriarchi). Questa coscienza è andata via via perdendosi per gli uomini e deve essere riconquistata. L'aspetto spirituale, che prima fioriva naturalmente nella vecchiaia, deve ora essere raggiunto attraverso lo sforzo interiore dell'uomo. L'intellettualismo non sperimenta più il progresso nel senso di un approfondimento, ma solo nel senso dell'esercizio pratico. La scienza dello spirito richiede la partecipazione animica. "Puro pensare" nel senso della *Filosofia della libertà* è allo stesso tempo pura volontà. Attraverso il pensiero puro nasce un nuovo uomo interiore che può sviluppare la volontà a partire dallo spirito. Questa attività è identica a quella artistica. Il pedagogo di oggi ha bisogno della comprensione artistica per creare una nuova relazione tra maestro e allievo. Attraverso di essa l'allievo può di nuovo arrivare ad ammirare l'insegnante in modo naturale.

UNDICESIMA CONFERENZA

Stoccarda, 13 ottobre 1922

148

Nel subconscio dell'uomo vive il bisogno di sperimentare il mondo non solo con la testa, ma con tutta la persona. L'essere umano oggi ha questa capacità solo fino al cambio dei denti. Non lo si può educare con contenuti scientifici astratti; lo si può educare solo se lo si incontra artisticamente. La *Filosofia della libertà*, strumento per cogliere l'individualità umana.

Non si può essere educatori perché si conoscono molte cose, ma perché umanamente si sa dare qualcosa all'allievo. Tra il cambio dei denti e la maturità sessuale è fondamentale la configurazione animica del maestro. Pregare e benedire nella loro reciproca relazione causale. Al bambino devono essere date immagini capaci di crescere, non definizioni astratte che lo costringono come in un meccanismo. Dobbiamo creare un'arte dell'educazione attraverso la quale le persone imparino a vivere di nuovo insieme.

DODICESIMA CONFERENZA

Stoccarda, 14 ottobre 1922

162

È solo nella nostra epoca che io e io si incontrano a viso scoperto. Nell'epoca indiana di cultura, l'aspetto spirituale era percepito contemporaneamente a quello dei sensi. Aspirazione dei Misteri: rendere il dato sensibile comprensibile all'uomo passando attraverso l'animico-spirituale. Epoca persiana: percezione dell'uomo come figura di luce. Epoca egizio-caldaica: si inizia a vedere il mondo esterno dal punto di vista sensoriale e quello interno dal punto di vista animico-spirituale. Epoca greca: chiara distinzione tra il fisico e lo spirituale. Fino all'epoca greca l'io era ancora percepito attraverso gli involucri. La percezione dell'io senza involucri provoca paura nell'umanità moderna (esempi: Bacone di Verulamio, Shakespeare, Jean Paul). La pedagogia antroposofica non vuole dare istruzioni, ma caratterizzare l'uomo. In effetti, non si dovrebbe parlare di educazione. Possiamo educare solo con le forze umane attive che lavorano in noi nell'infanzia. Il giusto pedagogo non può essere né un filisteo né un pedante.

TREDICESIMA CONFERENZA

Stoccarda, 15 ottobre 1922

175

Il passaggio dai concetti rivelati a quelli elaborati sulla natura esterna. I concetti che stavano morendo interiormente sono stati rivitalizzati nella natura esterna. Il pensiero acquisito dalla natura non è sufficiente per comprendere l'uomo. Con la nascita delle scienze naturali, l'antropologia è finita in decadenza. Il drago divora la vita animica umana. Il drago può quindi avere un effetto potente perché l'uomo non riesce più a comprendere l'uomo. La convinzione che la materia continua a esistere attraverso l'organismo umano è la prova che l'essere umano è stato frainteso. In verità, nell'uomo la materia viene annullata e ricreata di nuovo. Il drago deve essere sconfitto riconoscendo che Michele viene anche da fuori. Ogni scienza oggi è una metamorfosi del drago. L'unico rimedio contro il drago: penetrare con l'essere spirituale del mondo nella cono-

scenza reale. Attraverso un'educazione della gioventù vivente e artisticamente condotta, prepariamo per Michele il veicolo sul quale potrà entrare nella nostra civiltà. Questo è il vero impulso fondamentale di tutto il lavoro educativo. Lo spirituale è una cosa viva, non simile alle ossa, bensì al sangue. I vasi in cui scorre questo sangue sono gli esseri umani in crescita. Solo quando il bambino diventa il nostro educatore, in quanto ci porta messaggi dal mondo spirituale, sarà pronto anche a ricevere i messaggi che gli portiamo dalla vita terrena. Questo corso doveva parlare soprattutto ai cuori.

NOTE.....	189
INDICE DEI NOMI.....	193
VITA E OPERE DI RUDOLF STEINER	195

Gli asterischi segnati nel testo rinviano alle note di pag. 189 e seguenti